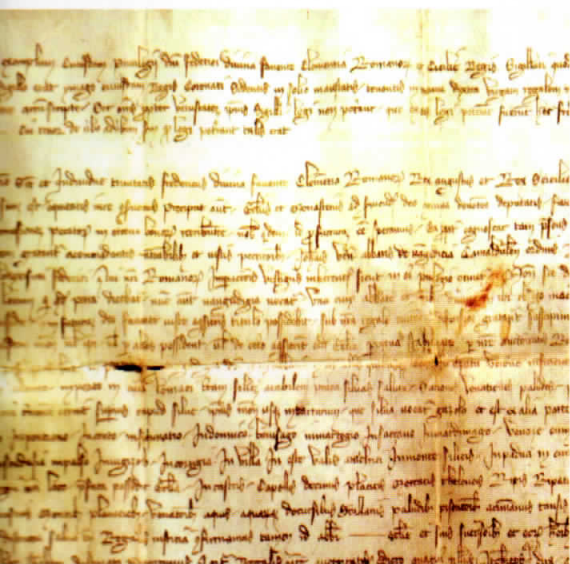


L'ADESE

le Pietre
li Petra

esto numero abbiamo
na scelta diversa dai
enti: all'interno è stato
o un secondo "Adese"
piccolo da conservare
na vera guida storica dei
oro dell'Abbazia della
izza curata dal presi-
Camillo Corrain. Ma
ne una parte dedicata a
Tarditi il monaco musi-
compositore camaldole-
roviamo presente nella
bbazia nel 1630 l'anno
este alla quale è soprav-
. Sono questi i conte-
e nelle nostre intenzio-

ni serviranno sia per lanciare
una mostra sulla Vangadizza,
la cui guida è proprio il testo
di Corrain, che abbinarvi un
concerto di musiche di Orazio
Tarditi curato da Daniele
Torelli e Renzo Rossi. Quella
del concerto è un'iniziativa in-
edita perché a Badia e, quasi cer-
tamente, anche nel Polesine mai
sono state proposte esecuzioni
di musiche di Orazio Tarditi.
Una mostra curata dal Sodalizio
Vangadicense e un concerto
invece proposto dall'Associa-
zione Musicale Orazio Tarditi
fondata nel 2010.



marzo 28, ind. VII, apud Agno. Diploma di Federico di Svevia che
la precedente privilegio concesso dall'imperatore Federico I,
quale il monastero della Vangadizza è dichiarato dipendente
all'autorità imperiale.

Bruno Munari il grande designer
che ha frequentato le scuole elementari a Badia Polesine

Bruno Munari è nato a Milano il 24 ottobre 1907 e vi è morto il 30 settembre del 1998. Le sue opere poliedriche sono conosciute e apprezzate in tutto il mondo. Non ha mai dimenticato Badia Polesine e in ogni intervista ha sempre ricordato questo suo passato badiese. I suoi genitori, Pia Cavicchioni ed Enrico Munari, conducevano l'albergo ristorante Sant'Antonio (Palazzo Gradenigo) in via Degli Estensi chiusa ormai da anni. Nel 1972 Badia Polesine si ricordò di lui nominandolo "Cittadino Illustre" e Munari portò alla Vangadizza una sua mostra. All'indomani della morte, in Consiglio Comunale fu la consigliere di "Per Cambiare" Paola Belluco a dare la notizia della scomparsa dell'artista e a chiedere che gli fosse intitolata una via: intitolazione concretizzata il nove maggio del 2001 dalla Giunta Municipale; nel

2007 gli è stato intitolato il parco della Vangadizza. Di lui il giornalista Giampiero Mughini ha scritto: "Pablo Picasso definì Bruno Munari: il Leonardo Da Vinci del XX secolo". E il saggista Massimo Emanuelli in una biografia ricorda: "Bruno Munari, pittore e designer era nato da una famiglia di origini venete, precisamente di Badia Polesine. Il padre di Munari, sempre secondo i suoi racconti, era arrivato a Milano con 70 lire in tasca e niente di preciso davanti a sé, il giovane Bruno aiuta il padre e la madre nella conduzione dell'albergo, ma quel lavoro non gli piaceva, fin da piccolo adorava dipingere, disegnare, inventare dei giochi, delle macchine che non avevano alcun requisito di utilità. A Badia Polesine si sareb-

be annoiato, ma a Milano, grazie ad uno zio ingegnere, coltiva e affina la sua passione, aiuta lo zio a disegnare dei progetti, e così inizia a guadagnarsi da vivere facendo quello che gli piaceva. Munari dipinge, disegna, inventa, crea, sperimenta, insegna, tiene occupata e sveglia la mente. È il 1930 e Munari crea le macchine inutili, che si scompongono e ricompongono continuamente, e approda alla ricerca puramente formale



del secondo futurismo. Nel 1930 è fra i fondatori del gruppo Mac, unitamente ad Attanasio Soldati, Luigi Veronesi, Gillo Dorfles, e Gianni Monnet. Ma è nell'immediato dopoguerra che la fama di Bruno Munari diventa internazionale". Ma in questa occasione va ricordato che a Badia Polesine Bruno Munari ha frequentato le scuole elementari quelle del "Foro Boario", le attuali di piazza Marconi. Ha frequentato dalla seconda alla

quinta. In seconda è inserito nella sezione B del maestro Aldo Zenari e la frequenta dal 28 ottobre al 17 luglio dell'anno scolastico 1914-15: ha voti molto alti in tutte le materie dall'8 al 9. In terza ha come maestro Giacomo Armigliato e su 87 iscritti risultano promossi solo in 43 e fra questi c'è Munari che allo scrutinio finale dell'8 e nove giugno 1916 chiude con la media del 7. In quarta ha come maestro Francesco Padovani: l'anno scolastico 1916-17 inizia il 2 ottobre e chiude il 20 luglio; è promosso con voti sempre molto alti: 7, 8 e 9. In quinta classe trova come maestro Ivo Segantini: l'anno scolastico 1917-18 inizia l'1 ottobre e chiude il 18 luglio. Ma c'è la prima guerra mondiale e la scuola chiude "per cause militari dal 3 novembre 1917 all'8 gennaio 1918". Il 24 ottobre 1917 era iniziata la battaglia di Caporetto conclusa

con una disfatta e la ritirata sulla linea del Piave dei primi giorni di novembre. Bruno Munari viene promosso con voti che vanno dal 7, 8 e 9. Per la prima volta fra le materie d'insegnamento c'è il Disegno dove prende solo degli 8. Possiamo chiudere con una proposta: il nuovo Istituto Comprensivo di Badia Polesine non ha ancora una intitolazione, perché non scegliere Bruno Munari?

Paolo Aguzzoni



Ai nostri lettori,
agli indispensabili
inserzionisti e a tutti i
collaboratori auguriamo
BUONA PASQUA.